



Comune di
Rodengo Saiano
(Provincia di Brescia)

PIANO FINANZIARIO TARI 2016



Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
1.1 Tarsu in vigore sino al 2012	4
1.2 Tares nel 2013	4
1.3 Iuc e relative componenti dal 2014	5
2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO	5
2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano	5
2.2 Caratteristiche generali	7
2.2.1 Posizione geografica e peculiarità del territorio	7
2.2.2 La popolazione	7
2.2.3 Le Famiglie residenti nel territorio comunale	8
3. GLI OBIETTIVI DI FONDO	8
3.1 Obiettivo d'igiene urbana	9
3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	9
3.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati	9
3.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	10
3.5 Obiettivo economico	10
3.6 Obiettivo sociale	10
4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI	10
4.1 risultati raggiunti e gli obiettivi fissati	10
5. IL MODELLO GESTIONALE	11
5.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento	12
5.2 Altri servizi	15
5.3 Trattamento e/o smaltimento dei rifiuti raccolti	16
6. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - anno 2016	16
7. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO	16
7.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio	17
7.1.1 COSTI DI GESTIONE (CG)	17
Costi di gestione della raccolta differenziata	17
7.1.2 COSTI COMUNI (CC)	18
7.1.3 COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)	18
7.1.4 PROSPETTO RIASSUNTIVO	19
7.2 Suddivisione dei costi tra fissi e variabili	19

7.3 Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche	20
7.4 Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo	21

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1 Tarsu in vigore sino al 2012

Visto il quadro particolarmente complesso, si ritiene opportuno riepilogare, almeno negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (**TARSU**) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (decreto Ronchi – **TIA1**), che aveva previsto, seppure con modalità gradualità e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, la soppressione, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e la sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

La tariffa Ronchi non è mai diventata obbligatoria per i Comuni, date le ripetute proroghe e i provvedimenti che hanno di fatto bloccato la sua introduzione, per finire con la definitiva abrogazione a favore della tariffa integrata ambientale (**TIA2**) di cui all'articolo 238 del Codice ambientale (d.lgs. 152/2006).

In sintesi, il finanziamento del servizio rifiuti poteva essere attuato, sino al 31.12.2012, mediante 3 diverse tipologie di prelievo:

- la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU), disciplinata dal D.Lgs 507/93;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata anche tariffa di igiene ambientale (TIA1), disciplinata dall'art. 49 del D.Lgs 22/97 e dal DPR 158/99;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa integrata ambientale (TIA2), disciplinata dall'art. 238 del D.Lgs 152/2006;

Per maggiori, ulteriori e più approfondite informazioni sulla TARSU, consultare il portale Internet del Comune al seguente link: <http://www.rodengosaiano.net/node/144>, ove sono pubblicati i regolamenti che hanno disciplinato il tributo e le relative TARIFFE **dal 1993 al 2012**.

1.2 Tares nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge

24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), **è stato istituito il “Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)**, a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, **che a partire dal 1° gennaio 2013, ha sostituito integralmente la T.A.R.S.U. “Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani” e la T.I.A. “Tariffa di Igiene Ambientale”.**

I commi 8 e 9 dell’ art. 14 del sopra citato **Decreto Salva Italia** prevedevano che il nuovo tributo fosse corrisposto in base a tariffa riferita all’anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le “norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.

Questo ha comportato percorsi di avvicinamento che sono decisamente più complessi nei Comuni come il nostro che nel 2012 adottavano la Tarsu, rispetto ai Comuni che già applicavano la Tia1/Tia2. La differenza essenziale risiede nelle regole di determinazione del nuovo prelievo sui rifiuti che, essendo interamente fondate sul D.P.R. 158/99, così come previsto dalla legge 228/12, coincidono con i criteri della Tia1 e della Tia2.

Per maggiori, ulteriori e più approfondite informazioni sulla TARES, consultare il portale Internet del Comune al seguente link: <http://www.rodengosaiano.net/node/1846>, dove è possibile consultare la documentazione che ha portato alla determinazione delle tariffe.

1.3 Iuc e relative componenti dal 2014

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l’introduzione, dall’anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l’altro collegato all’erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell’imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell’utilizzatore dell’immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell’utilizzatore.

Anche per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. “normalizzato” di cui al DPR 158/1999.

2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO

2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall’art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES¹ e, prima ancora, per la tariffa rifiuti (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.

¹ La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l’abrogazione dell’articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando *“E’ approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *“l’insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione”*. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *“La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera della deliberazione del Consiglio n. 26 del 28 giugno 2013. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali non assimilati, al contrario, vengono gestiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non rientrano nel servizio e nemmeno nei costi dello stesso; per lo stesso motivo le aree sulle quali vengono prodotti non sono soggette a tassazione, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per la loro gestione.

2.2 Caratteristiche generali

2.2.1 Posizione geografica e peculiarità del territorio ²



Il territorio di Rodengo Saiano, d'estensione pari a circa 12,74 kmq, posto a 175 m s.l.m. confina a nord con i Comuni di Monticelli Brusati e Ome, ad est con il Comune di Gussago, a sud con il Comune di Castegnato e ad ovest con i Comuni di Passirano e Paderno Franciacorta e si inquadra nella fascia collinare.

Il Comune di Rodengo Saiano appartiene nell'ambito territoriale della Franciacorta accanto ai Comuni di Adro, Brione, Capriolo, Castegnato, Cazzago San Martino, Cellatica, Coccaglio, Cologno, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Passirano, Polaveno, Provaglio d'Iseo e Rovato.

L'area della Franciacorta occupa l'anfiteatro morenico del lago di Iseo e si trova fra il fiume Mella ad est, il fiume Oglio ad ovest, la pianura padana superiore a sud e le prealpi ed il Lago di Iseo a nord.

2.2.2 La popolazione

Il Comune di Rodengo Saiano è un comune di medie dimensioni, caratterizzato da un discreto flusso turistico e da una buona attività produttiva, sia di tipo industriale, localizzata principalmente in località Moie, che di tipo artigianale, diffusa in maniera più capillare sul territorio.

² Descrizione tratta dal **Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)**, il nuovo strumento urbanistico generale che sostituisce il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27 ottobre 2010 divenuto pienamente efficace il 30 marzo 2011.

Le tabelle che seguono riportano i dati così come risultano “assestati” ad oggi: il Censimento della Popolazione del 10.10.2011 ha portato alla cancellazione dall’anagrafe comunale degli irreperibili con conseguenze dirette sul numero ufficiale degli abitanti per le annualità 2011, 2012 e 2013.

Si rileva che i dati anagrafici certificati dall’Osservatorio Rifiuti della Provincia di Brescia, riportano un numero di abitanti sensibilmente diverso per gli anni 2011, 2012 e 2013 rispetto ai dati ufficiali dell’anagrafe comunale.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero Abitanti	8.858	8.795	9.051	9.372	9.465	9.504 ³
Abitanti Osservatorio Prov.le	8.858	9.107	9.321	9.188	9.465	

La tabella seguente propone il numero di abitanti per mq. (base dati anagrafe comunale).

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero Abitanti per Km²	695	690	710	736	743	746

2.2.3 Le Famiglie residenti nel territorio comunale

Le famiglie residenti nel territorio comunale costituiscono il numero delle utenze domestiche servite nell'ambito della raccolta dei rifiuti con il sistema “porta a porta”. Con l'andamento demografico in costante ascesa, anche i nuclei vengono incrementati di conseguenza. Il dato è riferito al 31 dicembre di ogni anno.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero Famiglie	3.534	3.665	3.749	3.807	3.845	3.894 ⁴

Si propone inoltre una tabella che riassume il numero degli abitanti e delle utenze domestiche e non domestiche nel periodo 2010-2015.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero Abitanti	8.858	9.107	9.051	9.372	9.465	9.504
n. utenze domestiche	3.414	3.508	3.752	3.783	3.866	3.850
n. utenze non Domestiche	577	597	586	658	635	660

3. GLI OBIETTIVI DI FONDO

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. É quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Rodengo Saiano si pone.

³ Dati anagrafe al 31.12.2015

⁴ Dati anagrafe al 31.12.2015

3.1 Obiettivo d'igiene urbana

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

L'introduzione dei cassonetti a calotta ha limitato il conferimento dell'indifferenziato ai soli utenti in possesso di chiavetta. La conseguenza immediata è stata un forte decremento nella produzione di RU/annuo.

Il dato finale 2015 evidenzia un lieve calo rispetto dell'anno precedente. Nella tabella che segue, la previsione sul 2016, 2017 e 2018, considera un aumento annuo del 1% di produzione di rifiuti e un aumento della popolazione dell' 0,5% su base annua.



	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Produzione RU totali (t/anno)	6.144	6.026	5.615	4.296	4.585	4.564	4.610	4.656	4.703
Popolazione	8.858	8.795	9.051	9.372	9.465	9.504	9.552	9.599	9.647
Produzione procapite rifiuti (Kg/ab*giorno)	1,90	1,88	1,70	1,26	1,33	1,32	1,32	1,33	1,34

3.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità differenziata.

3.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Divisi a monte dai cittadini presso la propria abitazione e recuperati a domicilio dal Comune “porta a porta” vengono destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti. Qui vengono depurati dalla presenza di materiali estranei e non omogenei, e avviati agli impianti industriali di produzione che impiegano quelle che, a questo punto, sono divenute “materie prime seconde”.

Per l'esercizio 2016 si intende mantenere il servizio “porta a porta” su tutto il territorio del Comune per le frazioni carta e vetro/plastica/lattine, verde; l'umido viene conferito in appositi cassonetti posti sulle strade; l'indifferenziato viene conferito in apposito cassonetti a calotta con chiave personalizzata per ogni contribuente

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido, legno, ecc) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Continueranno ad essere applicati gli incentivi per i comportamenti che favoriscono la riduzione e il recupero dei rifiuti, attraverso la pratica del compostaggio domestico.

Continuerà la campagna informativa nei confronti dell'utenza al fine di favorire comportamenti corretti dal punto di vista ambientale, in particolare finalizzati alla riduzione dei rifiuti prodotti e all'utilizzo prioritario del Centro di Raccolta rispetto ai servizi domiciliari.

3.5 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2016, che pertanto il Comune è tenuto a rispettare la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

3.6 Obiettivo sociale

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI

4.1 risultati raggiunti e gli obiettivi fissati

La tabella seguente riporta i dati finali relativi alla produzione di rifiuti con indicazione della percentuale di copertura del ciclo di raccolta differenziata per il periodo 2010-2015.

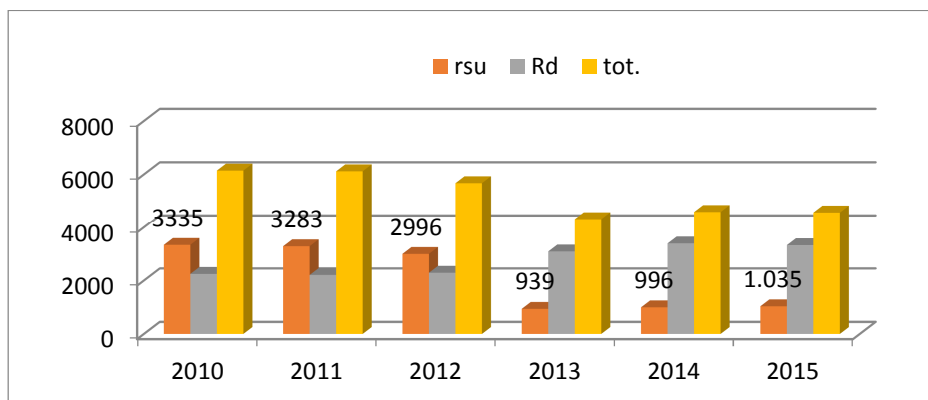
Per l'anno 2016 si stima il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti e la percentuale di raccolta differenziata in linea siano con l'anno 2015 (72,86%).

Anno	Abitanti	rsu	rsi	ss	Rd	rsi rec	tot.rd	tot.	% racc.diff.
2010	8858	3335	307	178	2247	77	2324	6144	38,31
2011	8795	3283	361	177	2206	90	2296	6117	38,10
2012	9051	2996	222	109	2289	56	2344	5671	41,75
2013	9372	939	75	194	3089	19	3108	4316	72,33
2014	9465	996	70	105	3391	23	3414	4586	74,84
2015	9504	1035	87	144	3299	27*	3326	4565	72,86

*dato stimato

L'introduzione del nuovo sistema di raccolta nel corso dell'anno 2012 ha aumentato la percentuale di raccolta differenziata che è passata dal 38,31% del 2010 al 72,86 del 2015, rispettando i limiti stabiliti dalla normativa nazionale.

Il grafico che segue evidenzia come il quantitativo di rifiuti solidi urbani (indifferenziato) prodotto nell'ultimo quadriennio sia notevolmente diminuito mentre è aumentata la raccolta differenziata. Si evidenzia inoltre come il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti annualmente (diverso dalla somma di rsu+rd) sia diminuito.



5. IL MODELLO GESTIONALE

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari è attualmente svolto secondo quanto previsto dal Disciplinare tecnico prestazionale allegato alla determinazione R.C.G.01263 del 15/10/2013, nonché dal Regolamento per la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 28 giugno 2013, cui si rimanda per un'analisi più dettagliata.

La gestione del servizio di igiene ambientale è affidata alla Società Aprica SpA in a.t.i. con La Bi.Co.Due, la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti indifferenziati prevalentemente al termoutilizzatore di Brescia.

Il servizio di riscossione del **TARI (tributo servizio rifiuti)** è a carico del Comune, così come le procedure tecnico – organizzative di verifica del servizio.

5.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

La raccolta differenziata è la tipologia adottata dal Comune e dal mese di luglio 2012 il servizio è svolto secondo le modalità qui di seguito illustrate per le seguenti tipologie di rifiuto:

Raccolta domiciliare “porta a porta”:

- **Raccolta frazione *carta e cartone*:** mediante contenitori da 40 litri di colore “BIANCO” oppure pacchi legati per un numero massimo di **5 colli per utenza** (15 kg cadauno).
- **Raccolta frazione *vetro e lattine*:** mediante contenitori da 40 litri di colore “AZZURRO”;
- **Raccolta frazione *imballaggi in plastica*:** mediante sacchi semitrasparenti da 110 litri;
- **Raccolta frazione *verde biodegradabile*:** mediante sacchi trasparenti da 70 litri (peso max 15 kg) oppure contenitori a rendere da 40 litri (peso max 15 kg), oppure fascine di peso max 15 kg per un numero complessivo di **5 colli per utenza**;



Periodo di copertura del servizio: TUTTO L'ANNO con passaggio raccolta settimanale il MARTEDI' per carta, cartone, plastica, vetro e lattine.

Periodo di copertura del servizio: da MARZO a NOVEMBRE con passaggio raccolta settimanale il LUNEDI' per il verde, sfalci e ramaglie.

Raccolta mediante “cassonetti stradali”:

- **Raccolta frazione *organica rifiuti solidi urbani (FORSU)*:** mediante cassonetti marroni a libera apertura posti sul ciglio stradale. I rifiuti debbono obbligatoriamente essere conferiti in appositi sacchetti biodegradabili.
- **Raccolta *indifferenziato*:** mediante cassonetti grigi con apertura a calotta a mezzo apposita chiavetta posti sul ciglio stradale.



Periodo di copertura del servizio: TUTTO L'ANNO.

Raccolta mediante “cassonetti stradali” (punti di raccolta):

- **Raccolta *frazione vetro, lattine, carta e cartone, imballaggi in plastica*:** mediante cassonetti stradali localizzati in 6 zone del territorio comunale. Ogni punto di raccolta è dotato di cassonetti stradali per ogni tipologia di rifiuto.



Periodo di copertura del servizio: TUTTO L'ANNO.

Raccolta presso “centro di raccolta comunale”:

- Presso il Centro di Raccolta Comunale di via Mattei è attivata la raccolta differenziata delle seguenti frazioni merceologiche:

TIPOLOGIA RIFIUTO
Carta e cartone
Imballaggi in plastica
Vetro e lattine
Imballaggi in legno
Rifiuti Ingombranti non riciclabili
Imballaggi metallici
Metalli ferrosi e non ferrosi
Imballaggi in materiali misti
Vernici inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolose (provenienza domestica)
Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio (di provenienza domestica)
Frigoriferi (di provenienza domestica)
TV/monitor (di provenienza domestica)
Apparecchiature elettriche/elettroniche (di provenienza domestica)
Oli e grassi vegetali (di provenienza domestica)
Oli minerali (di provenienza domestica)
Farmaci (di provenienza domestica)
Accumulatori al piombo (di provenienza domestica)
Pile e batterie (di provenienza domestica)
Verde (erba sfalci e ramaglie)
Cartucce e toner esauriti (di provenienza domestica)
Inerti da piccole manutenzioni purchè privi di amianto (di provenienza domestica)
Pneumatici (di provenienza domestica)



L'accesso al centro comunale di raccolta rifiuti è consentito a tutte le utenze domestiche utilizzando la tessera CRS e alle utenze non domestiche in possesso dell'apposito tesserino "Ecocard" durante i seguenti orari di apertura:

Giorno	Orari di apertura Estate	Orari di apertura Inverno
Lunedì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Martedì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Mercoledì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Giovedì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Venerdì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Sabato	9.00 - 12.00 15,00 - 18,00	9.00 - 12.00 14,00 - 17,00

5.2 *Altri servizi*

La pulizia delle aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico consistenti in:

- Spazzamento e raccolta dei rifiuti solidi urbani giacenti su tutte le aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- raccolta, con relativo trasporto e smaltimento, di tutti i rifiuti solidi urbani provenienti da mercati, dalle fiere, da tutte le manifestazioni organizzate o patrocinate dall'Amministrazione Comunale e da quelle religiose, con relativo spazzamento delle piazze, strade, aree, dove le stesse hanno luogo;
- spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento, dei rifiuti provenienti dalle aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico adiacenti agli impianti sportivi in occasione delle manifestazioni, fatto salvo quanto altro possa essere previsto dai contratti di concessione in uso per la gestione dei medesimi impianti sportivi;

- raccolta, trasporto, e smaltimento dei rifiuti abbandonati su tutto il territorio comunale di qualsiasi natura, anche nocivi o classificati come speciali dall'art.184, comma 3, del D. Lgs. n.152/2006, ivi compresi amianto, pneumatici, carogne animali, ecc., con obbligo di differenziarli e smaltirli a norma di legge.
- lavaggio, igienizzazione, manutenzione e disinfezione interna ed esterna dei cassonetti, svuotamento, lavaggio e disinfezione di cestini, bidoni e di quant'altro adibito a deposito temporaneo di rifiuti solidi urbani.
- Redazione e distribuzione calendario annuale dei servizi ed opuscolo informativo sulle corrette modalità della Raccolta Differenziata;
- Rendiconto mensile sui dati delle raccolte, riepilogo semestrale, compilazione annuale del MUD e dei dati per l'osservatorio Provinciale;
- Raccolta, presso Outlet Franciacorta dei RSU con cassonetti a movimentazione laterale e trasporto presso impianti di smaltimento autorizzati;
- Raccolta presso Outlet Franciacorta e trasporto di Carta e Cartone ad impianto autorizzato;
- Raccolta presso Outlet Franciacorta e trasporto degli Imballaggi in Plastica ad impianto autorizzato;
- Raccolta presso Outlet Franciacorta e trasporto di Vetro e Lattine ad impianto autorizzato;
- La raccolta separata degli abiti dismessi eseguita tramite l'utilizzazione di adeguati e specifici contenitori stradali.

5.3 Trattamento e/o smaltimento dei rifiuti raccolti

Come previsto dal vigente contratto di servizio Aprica SpA in a.t.i. con La Bi.Co.Due gestisce per conto del Comune l'avvio a trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti raccolti, in conformità alla normativa vigente, in accordo con le direttive della Provincia e nel rispetto degli accordi ANCI-CONAI per le frazioni interessate.

6. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - anno 2016

Rispetto al sistema attuale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti il programma degli interventi per il 2016 non prevede l'introduzione di sostanziali modifiche.

7. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il Piano Finanziario 2016 è stato elaborato in collaborazione fra il Comune e il Gestore sulla base del quadro economico di aggiudicazione di gara, tenendo conto delle varianti e modifiche richieste in corso d'opera. Esso costituisce il quadro contabile che riassume le informazioni quantitative rilevanti come richieste dall'art. 8 del DPR. 158/99.

La tariffa è determinata secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 201/2011 e s. m. e i., dal D.P.R. 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le tariffe così determinate devono essere poi maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.

7.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio che devono essere coperti con la tariffa calcolata con il metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

a) CG => Costi operativi di gestione

b) CC => Costi comuni

c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie. Di seguito i costi di gestione sono esposti in tabelle riassuntive.

7.1.1. COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana e suddivisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGIND = CSL + CRT + CTS + AC

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade	108.878
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	78.528
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	118.971
AC - Altri costi	0
Totale CGIND	306.377

Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

CRD - Costi della Raccolta differenziata	208.774
CTR - Costi di trattamento e riciclo	118.439
Totale CRD	327.213

7.1.2. COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

CC = CARC + CGG + CCD

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.	49.251
CGG - Costi Generali di Gestione	141.063
CCD - Costi Comuni Diversi	0
Totale CC	190.314

7.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il costo d'uso del capitale viene calcolato come segue:

CK_n = **AMM_n** + **ACC_n** + **R_n**

dove

AMM = Ammortamenti all'anno n

ACC = Accantonamenti all'anno n

R_n = Remunerazione del capitale investito

La remunerazione del capitale (**R_n**) è pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (**T_s**) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (**KN_{n-1}**) aumentato dei nuovi investimenti (**I_n**), ossia:

$R_n = (T_s + 2\%) \times (K_{Nn-1} + I_n)$.

Per il 2016 sono stati previsti accantonamenti per la quota di insoluto e gli ammortamenti calcolati dallo scorporo dei costi di raccolta.

Amm – Ammortamenti	51.047
Acc - Accantonamenti	100.000
R – Remunerazione del Capitale	0
Totale CC	151.047

7.1.4. PROSPETTO RIASSUNTIVO

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2016:

CG - Costi operativi di Gestione	633.590
CC- Costi comuni	190.314
CK - Costi d'uso del capitale	151.047
Totale costi	974.952

7.2 Suddivisione dei costi tra fissi e variabili

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

In sintesi, la parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

- a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

		Fissi	Variabili	Totali	%
CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati					
CSL	Spazzamento/Lavaggio	108.878		108.878	11%
CRT	Raccolta e trasporto		78.528	78.528	8%
CTS	Trattamento e smaltimento		118.971	118.971	12%
AC	Altri costi			-	
CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata					
CRD	Raccolta differenziata per materiale		208.774	208.774	21%
CTR	Trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale)		118.439	118.439	12%
CC Costi comuni, imputabili alle attività sui RSU					
CARC	Amministrativi di riscossione e contenzioso	49.251		49.251	5%
CGG	Generali di gestione	141.063		141.063	14%
CCD	Costi comuni diversi			-	
CK Costi d'impiego del capitale					
Amm	Ammortamenti	51.047		51.047	5%
Acc	Accantonamenti	100.000		100.000	10%
R	Remunerazione del capitale			-	
		450.240	524.711	974.952	100%
		46%	54%		

7.3 Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

I criteri utilizzabili sono diversi, per il nostro Comune si è utilizzato il metodo della produzione presunta di rifiuti in Kg, come indicato nella circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7/10/1999. Questa circolare suggerisce un metodo attraverso il quale si stima la quantità di rifiuti in Kg prodotti dalle utenze non domestiche moltiplicando la superficie totale dei locali occupati da ciascuna categoria di utenza non domestica per i coefficienti potenziali di produzione di cui alla tabella 4b dell'allegato 1 al Dpr 158/99 (coeff. Kd). Dal prodotto della superficie complessiva delle utenze non domestiche con i coefficienti scaturisce una stima di 1.917.442 Kg. di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, per cui considerando che nel 2015 si è avuta una produzione complessiva di rifiuti di **4.420.619 Kg** (totale al netto dei rifiuti da spazzamento), se ne deduce che la stima di Kg di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche è pari a 2.503.177 Kg.

Produzione di Rifiuti			
Tipo	kg/a	kg/(ut*d)	%
Domestica	2.503.177	0,72	57%
Attività	1.917.442	7,96	43%
Totale	4.420.619	1,18	100%

I costi cosiddetti variabili tra le utenze domestiche e non domestiche sono stati quindi ripartiti secondo la stessa percentuale di produzione rifiuti, ossia al 57% sulle utenze domestiche e al 43% sulle utenze non domestiche.

I costi fissi vengono ripartiti al 36,00% sulle utenze domestiche e al 64,00% sulle utenze non domestiche.

[€/a]	Domestiche	Attività	Totali
Quota Fissa	159.835	290.405	450.240
Quota Variabile	297.118	227.593	524.711
Totale Costi	456.953	517.998	974.952
%	46,9%	53,1%	100%

Complessivamente, l'incidenza dei costi complessivi è distribuita al 46,9% a carico delle utenze domestiche e il 53,1% a carico delle non domestiche.

7.4 Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo

Calcolo della quota fissa della tariffa binomia per le utenze domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

dove:

TFd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.

n = Numero di componenti del nucleo familiare.

S = Superficie dell'abitazione (m²).

Quf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

Per il 2016, sulla base dell'importo del piano finanziario e della ripartizione dei costi sopra descritti, si sono ottenuti i seguenti valori per le tariffe domestiche:

Numero Componenti	Ruoli [nr]	Superfici [mq]	Sup. Media	ka	kb	Sup*ka	N(n)*kb	Quota Fissa [€/m ²]	Quota Variabile [€/m ²]
1	1.045	112.887	108	0,80	0,80	90.310	828	0,2419	37,8089
2	1.112	155.693	140	0,94	1,60	146.351	1.739	0,2842	75,6178
3	793	115.986	146	1,05	2,05	121.786	1.590	0,3175	96,8853
4	654	98.559	151	1,14	2,20	112.250	1.407	0,3447	103,9745
5	178	31.232	175	1,23	2,90	38.415	503	0,3719	137,0573
>5	68	14.996	221	1,30	3,40	19.495	220	0,3931	160,6879

Calcolo della quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Qapf * S_{ap} (ap) * Kc(ap)$$

dove:

TFnd(ap, S_{ap}) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva *ap* e una superficie pari a S_{ap}.

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Qapf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

Calcolo della quota variabile della tariffa binomia per le utenze non domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = Cu * S_{ap} (ap) * Kd(ap)$$

dove:

$TV_{nd}(ap, S_{ap})$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} .
C_u = Costo unitario (€/Kg) . Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.
S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.
$K_d(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione in kg/m^2 anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nelle tabelle 4a e 4b sono riportati, per le tre aree geografiche per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività.

Per il 2016, sulla base dell'importo del piano finanziario e della ripartizione dei costi sopra descritti, si sono ottenuti i seguenti valori per le tariffe non domestiche:

Cod.	Descrizione Attività	n.	m ² totali	kc	QF [€/m ²]	kd	QV [€/m ²]	Tariffa [€/m ²]
01	Associazioni, biblioteche, musei, scuole (ballo, guida ecc.)	29	19.782	0,40	0,4886	3,28	0,3893	0,8779
02	Cinematografi, teatri	-	-	0,30	0,3664	2,50	0,2967	0,6632
03	Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	37	17.779	0,56	0,6840	4,55	0,5401	1,2241
04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5	1.483	0,76	0,9283	6,25	0,7419	1,6701
05	Stabilimenti balneari	-	-	0,38	0,4641	3,10	0,3680	0,8321
06	Autosaloni, esposizioni	9	7.715	0,43	0,5252	3,52	0,4178	0,9430
07	Alberghi con ristorante	2	2.113	1,42	1,7344	11,65	1,3828	3,1173
08	Alberghi senza ristorante	1	4.465	0,95	1,1604	7,76	0,9211	2,0815
09	Carceri, case di cura e di riposo, caserme	1	5.971	1,00	1,2214	8,20	0,9733	2,1948
10	Ospedali	-	-	1,07	1,3069	8,81	1,0457	2,3527
11	Agenzie, studi professionali, uffici	118	8.230	1,07	1,3069	8,78	1,0422	2,3491
12	Banche e istituti di credito	8	1.397	0,58	0,7084	4,77	0,5662	1,2746
13	Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	169	53.865	0,99	1,2092	8,15	0,9674	2,1766
14	Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	3	302	1,11	1,3558	9,08	1,0778	2,4336
15	Negozi di Antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti	2	93	0,60	0,7329	4,92	0,5840	1,3169
16	Banchi di mercato beni durevoli	-	-	1,09	1,3314	8,90	1,0564	2,3878
17	Barbiere, estetista, parrucchiere	16	1.198	1,09	1,3314	8,95	1,0623	2,3937
18	Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico...)	18	3.868	0,82	1,0016	6,76	0,8024	1,8040
19	Autofficina, carrozzeria, elettrauto	12	4.252	1,09	1,3314	8,95	1,0623	2,3937
20	Attività industriali con capannoni di produzione	63	69.626	0,65	0,7939	5,33	0,6327	1,4266
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	106	48.775	0,82	1,0016	6,71	0,7959	1,7974
22	Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie	12	2.765	5,57	6,8034	45,67	5,4209	12,2243
23	Birrerie, hamburgerie, mense	1	205	4,85	5,9240	39,78	4,7217	10,6457
24	Bar, caffè, pasticceria	28	3.584	3,96	4,8369	32,44	3,8505	8,6874
25	Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	1	190	2,02	2,4673	16,55	1,9644	4,4317
26	Plurilicenze alimentari e miste	10	2.110	2,08	2,5406	17,00	2,0178	4,5584
27	Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	5	265	7,17	8,7577	58,76	6,9746	15,7323
28	Ipermercati di generi misti	4	4.849	2,15	2,6261	17,64	2,0932	4,7193
29	Banchi di mercato generi alimentari	-	-	3,50	4,2751	28,70	3,4066	7,6816
30	Discoteche, night club	-	-	1,04	1,2703	8,56	1,0160	2,2863